

## Cosa fa il mobility manager, come diventarlo e perché con il coronavirus è una delle professioni del momento

LINK: <https://it.businessinsider.com/lavoro-mobility-manager-compiti-covid-19/>



Il governo sta pensando di rendere obbligatorio per le aziende con più di 100 dipendenti e gli enti pubblici l'assunzione di un "mobility manager" che possa stabilire le migliori condizioni di trasporto per i lavoratori così da contenere la diffusione del Covid-19 da Sars-Cov-2. Lo ha dichiarato la ministra dei Trasporti, Paola De Micheli, al question time sulla 'Fase 2' e la mobilità, prospettando inoltre l'ipotesi di un "buono mobilità alternativa da 200 euro" per incentivare l'uso di biciclette a pedalata assistita o veicoli a propulsione o monopattini elettrici, soprattutto nelle aree metropolitane. Il ministro delle infrastrutture e trasporti Paola De Micheli. Filippo Monteforte/AFP via Getty Images Le parole di De Micheli hanno riportato l'attenzione su una figura professionale, quella del mobility manager appunto, nata in Italia alla fine degli anni Novanta. Più in particolare, a valle degli

accordi di Kyoto del 1997 sulla riduzione delle emissioni inquinanti, il decreto Ronchi (dal nome dell'allora ministro dell'Ambiente) istituì la figura del mobility manager che, in estrema sintesi, è chiamato a fornire risposte al problema del traffico congestionato e delle conseguenze dell'inquinamento sulla salute dei cittadini. Un ruolo che, innanzi tutto, assume particolare rilievo in tempi di coronavirus, quando cioè in virtù della riapertura delle attività economiche sarà fondamentale regolare i flussi di traffico. Ma soprattutto un ruolo che proprio a causa del Covid-19 va in un certo senso ripensato: se prima il principale obiettivo era quello di convincere i dipendenti ad abbandonare l'auto, oggi l'alternativa dei mezzi pubblici può essere presa in considerazione solo nella misura in cui potrà essere praticato in maniera efficace il cosiddetto

distanziamento sociale, evitando assembramento. 30/04/2020 Milano, Cartelli e segnali di distanziamento sociale nella metropolitana, come forma di contenimento epidemia Coronavirus - Claudia Greco / AGF Esistono due principali figure di mobility manager: quello aziendale, cui si riferisce De Micheli e che è chiamato a organizzare e gestire il piano degli spostamenti tra la casa e il luogo di lavoro dei dipendenti di una società; e quello di area, che lavora invece sull'offerta di trasporto cercando di modificarla a seconda di come cambia la domanda (in base agli interventi del mobility manager aziendale). Nel 2015 è stata poi istituita per legge anche la figura di un mobility manager scolastico, che fondamentale si occupa di organizzare e coordinare gli spostamenti tra la casa e la scuola degli alunni e del personale. Leggi anche: Nella

metropolitana di Milano con un pensiero: "Ci vorranno molte più corse" A meglio inquadrare la figura del mobility manager, oggi prevista per aziende ed enti pubblici se hanno rispettivamente più di 800 e 300 dipendenti, è Euromobility, l'associazione di categoria, secondo la quale "per essere un buon mobility manager servono competenze in materia di comunicazione, marketing, capacità relazionali e anche conoscenza di tecniche di logistica. È importante che abbia la capacità di analizzare le caratteristiche del contesto nel quale deve agire, per pianificare modalità alternative di mobilità; deve essere un bravo organizzatore, saper utilizzare i sistemi informativi ed essere in grado di interloquire con diversi attori, dai colleghi agli amministratori locali".

30/04/2020 Milano, Cartelli e segnali di distanziamento sociale nella metropolitana, come forma di contenimento epidemia Coronavirus - Claudia Greco / AGF "L'obbligo di dotarsi di un manager competente sul tema trasporti e mobilità - commenta le parole del ministro il presidente **Federmanager**, **Stefano Cuzzilla** - non deve essere percepito dalle realtà aziendali di media dimensione come un costo aggiuntivo. È un elemento

di assoluta necessità, introdotto secondo un principio di salvaguardia di tutte le componenti in gioco, sia imprese sia lavoratori. Per le imprese che non sono in grado di intervenire subito assumendo un manager, serve un'incentivazione fiscale, anche in forma di voucher, per sostenere l'inserimento. È importante - sottolinea ancora **Cuzzilla** - che si attinga dal grande bacino di manager, anche temporaneamente inoccupati, che hanno competenze tecniche e specializzate. Altrimenti rischiamo che queste funzioni siano attribuite a figure non manageriali solo per rispondere a un obbligo di legge, quando invece servono competenze adeguate". Il mobility manager non necessariamente deve essere laureato e può avere una formazione umanistica o tecnica. Occorre però frequentare un corso di specializzazione perché la gamma di competenze necessarie è molto ampia. Euromobility organizza corsi di formazione ma anche diverse università offrono master o corsi di laurea per consentire ai fruitori di acquisire competenze fondamentali per diventare mobility manager. Che potrebbe essere una delle poche figure professionali, insieme a medici e

infermieri, per le quali a seguito del Covid è aumentata la richiesta.